



**E.N.P.A.**

**Ente Nazionale Protezione Animali**

Ente Morale

**Sezione di Treviso**

Via Lourdes, 23 – 31015 Conegliano Tv – Tel. 3475931683 Fax. 0438.21399

www.enpatreviso.it- mail: treviso@enpa.org

Egr. Presidente  
della Conferenza dei Sindaci Ulss 7  
Via Lubin, 16  
31053 Pieve di Soligo

P.c. ai Sindaci dei comuni Ulss 7

Direttore Generale Ulss 7  
31053 Pieve di Soligo

Direzione Servizi Veterinari Ulss 7  
31053 Pieve di Soligo

Conegliano 10 Marzo 2009

## **Relazione sugli abbandoni di cani nell'anno 2008 nei comuni dell'Ulss 7 (LR 60/93)**

### **L'impennata degli abbandoni**

L'anno appena trascorso purtroppo non ha visto, come tutti noi auspicavamo, una diminuzione degli abbandoni anzi, tutt'altro. Alla fine del 2008 si contavano **517** cani catturati (tabella 1) pari ad un incremento del **32%** rispetto all'anno precedente (**391**).

Incremento assoluto, confermato dal fatto che la percentuale di cani restituiti (presenza di microchip) si consolida, come negli anni precedenti, attorno al valore medio del **38%**. Ciò sta a significare che la percentuale, seppur stimata ma non lontana dal vero, dei cani ancora senza microchip si aggira attorno al **60%** il che evidenzia come dal lato prevenzione, da parte delle Istituzioni preposte ai controlli, ci sia ancora molto da fare.

L'incremento risulta ancor più evidente nella sua drammaticità analizzando il Grafico. 1 dove è facilmente intuibile come nell'ultimo quinquennio la curva degli abbandoni abbia subito una pericolosa (e costosa) impennata alla quale è assolutamente necessario porre un freno.

L'unica nota positiva è data dall'elevata percentuale di affidi (87%) parte della quale, ad onor del vero

è anche merito del costante impegno dei ns. volontari, che si adoperano in ogni modo per mettere on line in tempo reale le foto con i dettagli cani catturati oltre che apposite azioni di volantinaggio in luoghi strategici. Tale impegno incide nella percentuale di adozione sicuramente per almeno il 30% degli affidi totali (tabella 2) e per un'altra larga parte non quantificabile per mancanza di riscontri oggettivi, ma va bene ugualmente. Tale nostro intervento è quantificabile in **19.470€ di risparmio** per i comuni.

Tuttavia, va rilevato come in questo ultimo periodo gli affidi stiano andando a rilento nonostante molti siano effettuati anche fuori provincia, segno evidente che il "mercato" si sta saturando. E, se l'offerta supera la domanda, i cani rimarranno in canile sempre più a lungo.

Nel Grafico 2 si evidenziano le catture per comune. In esso sono evidenti dei picchi dove assolutamente sarebbe da intervenire.

Un terzo dei comuni sono al di sopra delle 20 unità e rappresentano il 66% del totale, Conegliano da solo è pari al 20% del totale.

Il Grafico 3 sottolinea la percentuale di chiappati sui catturati. Solamente 5 comuni superano il 50% (che sarebbe già qualcosa) ma la maggior parte sono al di sotto, alcuni abbondantemente, altri addirittura a quota zero.

Come già accennato nella precedente del 22 dicembre al Presidente della Conferenza dei Sindaci, il rifugio di Cison è ormai al collasso e si sta profilando l'opportunità di trasferirne una parte dei cani presenti al Multizonale dell'Ulss 9 per l'impossibilità di contenerli tutti perchè il numero è salito molto al di sopra della capacità ricettiva per le quali era stato concepito (12 box a fronte di 38 presenze).

## I costi

Naturalmente i cani catturati di cui sopra devono essere mantenuti al canile finché non troveranno una famiglia che li adotti, e tale "soggiorno", ha un onere che è a completo carico delle Amministrazioni comunali.

Nella Tabella 3 sono evidenziati i costi sostenuti dai vari comuni, relativi al quinquennio 2003 al 2007.

Vista la difficoltà per reperire i dati (ci sono voluti 14 mesi per ottenere le risposte) e le incongruenze tra analoghe realtà (riscontrate a voce) è nostra opinione che gli importi non siano del tutto esatti e potremmo azzardare che il valore più plausibile sia molto vicino, se non superiore ai **50.000€**.

In ogni caso sono comunque indicativi nel darci un'ordine di grandezza per quantificare la spesa annua di ciascuna amministrazione.

Va da sé che i dati si fermano al 2007 e, visto l'aumento del 32% delle catture dello scorso anno, è verosimile supporre che per il 2008 l'esborso a carico dei comuni sarà di almeno **55- 60.000€**.

Ovviamente, al pari della curva del Grafico 1 (abbandoni), la crescita dei costi per il pensionamento segue la stessa pericolosa impennata e si proietta (se il fenomeno non s'inverte) verso una spesa di **65-70.000€** fra soli tre anni.

Tutti soldi preziosi dei contribuenti che sicuramente sarebbero più efficacemente spesi in azioni di informazione e prevenzione. Azioni che, nonostante la LR 60/93 le preveda, non sono mai state attuate

del tutto con sistematico impegno. La dimostrazione di ciò è esemplificata nelle due ultime colonne della Tabella 3. In esse si possono notare i soli 3 corsi di informazione e le sole 12 sanzioni elevate per mancanza di microchip, di cui oltre la metà le ha elevate da solo Vittorio Veneto. Decisamente un impegno troppo modesto per sperare di ottenere dei risultati.

## Considerazioni

Dai dati emersi è evidente che gli abbandoni sono in forte aumento, ciò significa che l'azione di prevenzione/repressione fin qui adottata è stata troppo blanda e deve essere rafforzata. Il non farlo procrastinando l'impegno renderà (ma già lo è) la situazione insostenibile. Qualora il canile Multizonale dell'Ulss 9 decida (e ci sono le premesse) di non ricevere i ns. cani dove andranno? Quale giustificazione potrà essere data nel veder spesi 80.000€ per costruire una struttura che, nemmeno dopo un anno, è già al collasso?

Ricordiamo nuovamente quanto già accennato nella nostra del 22 dicembre e cioè che l'impegno preso un paio d'anni fa dalle parti presenti - Comuni, Ulss7 ed Enpa - all'atto della stipula dell'accordo per il nuovo canile (per il cui progetto ci eravamo adoperati per ottenere il finanziamento del Ministero della Salute), era che **ciascuno avrebbe assunto le proprie responsabilità affinché il fenomeno si fosse ridimensionato** iniziando da subito una efficace azione di controllo sui microchip e, in seconda battuta con interventi coordinati, si fosse proceduto alla recessione con diverse azioni specifiche mirate.

Visto quanto emerge dai dati da noi raccolti sintetizzati nelle tabelle allegate sembra che nessuna delle promesse sia stata mantenuta, in particolare l'azione di prevenzione (controllo e sanzioni sulla presenza del microchip) salvo qualche rara eccezione, che conferma la regola, ha visto un disimpegno di comuni nonostante la specifica Ordinanza 6 agosto 2008 del Ministero della Salute (allegata).

A fronte di queste mancate azioni (oltretutto di modesto impegno) da parte delle Istituzioni ci siamo resi conto che tutto il nostro lavoro per fare adottare i cani del canile (azione che in ogni caso vede una percentuale di affido più che doppia rispetto alle altre due Ulss provinciali) è del tutto inutile poiché se non si fa nulla per arrestare l'emorragia il paziente è destinato a morire.

Siamo esausti fisicamente ed economicamente: ci sentiamo presi in giro e siamo preda dallo sconforto nel vedere come tanta indifferenza generi altrettanta inutile sofferenza. Per noi ciò è ingiustificabile e siamo seriamente intenzionati, se gli atteggiamenti non cambiano e le tendenze non si invertono, ad interrompere ogni forma di collaborazione sull'affido dei cani raccolti nei comuni dell'Ulss7.

Il nostro impegno merita il rispetto dei patti presi a suo tempo e non l'essere lasciati completamente soli a far fronte alla marea crescente.

## Conclusioni

Premesso che la violenza è figlia dell'ignoranza, siamo certi che, come in tutti gli altri aspetti dei comportamenti sociali, la carta vincente sia la possibilità di conoscere, di capire, di sapere per modificare di conseguenza i propri comportamenti e renderli più Civili.

Riassumendo i concetti base, per prevenire e ridimensionare il tanto deprecabile quanto crudele fenomeno dell'abbandono sarebbe auspicabile una assunzione di responsabilità da parte delle Istituzioni poiché non è moralmente accettabile che ci si lamenti che “non ci sono soldi” se poi in realtà li si buttano dalla finestra per mancanza di responsabilità.

È da avviare, in tempi brevi, una massiccia campagna informativa che induca il possessore dell'animale non in regola a portare a chippare il proprio cane, una capillare azione d'informazione tesa a limitare la natalità della specie, in contemporanea, una incisiva azione da parte della Polizia Locale di controllo della presenza del microchip come del resto già previsto dalla citata Ordinanza Martini.

Naturalmente tutto ciò ha un costo e per farvi fronte è necessario che le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione pubblica siano adeguate soprattutto in relazione al fatto che tale investimento è l'unica formula che darà risposte certe per la soluzione del problema. Non un costo quindi ma un investimento poiché una sanzione per mancanza di chip farà “guadagnare” al Comune tutto il denaro speso per mantenere quel cane al canile se abbandonato.

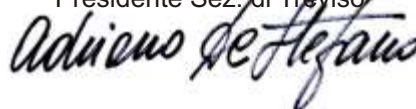
Finora s'è fatto troppo poco forse sottovalutando il problema o forse nella speranza di “risparmiare” ma la realtà dei dati dice esattamente il contrario.

Ora, se non vogliamo essere sommersi dal fenomeno in costante e drammatica crescita, è indispensabile attuare una serie di investimenti e misure di comportamento che mirino alla soluzione, o quanto meno al ridimensionamento e contenimento del problema abbandoni. Alleghiamo una serie di proposte che possono essere adottate come traccia per iniziare, altre potranno aggiungersi a seconda delle realtà locali o di esperienze già in corso attuate da altri.

Certamente i risultati non saranno immediati ma, operando bene, sistematicamente e con coscienza, a medio termine, otterremo una sensibile riduzione del fenomeno con le conseguenti economie, sia di denaro sia di sofferenza.

**A fronte di quanto sopra esposto e per verificare se veramente esiste la volontà di fare qualcosa per risolvere il tema in oggetto chiediamo di convocare il prima possibile un apposito incontro all'interno o a lato della Conferenza dei Sindaci per mettere a punto una serie di iniziative coordinate per porre un freno al dilagare degli abbandoni.**

Adriano De Stefano  
Presidente Sez. di Treviso



Allegato 1

## PROPOSTE D'INTERVENTO

Premesso che nessun intervento è possibile senza la collaborazione della popolazione e che nessuna collaborazione è possibile senza l'informazione, è su questo aspetto che si dovranno focalizzare nel tempo tutti gli interventi poiché, una volta acquisita come normale prassi, sarà la società stessa, con il suo comportamento, a determinare la soluzione del problema.

### PREVENZIONE

#### a) Repressione

È indispensabile da subito procedere al controllo della presenza del microchip sui cani di proprietà.

È frequentissimo il caso di proprietari di cani (60-70%), soprattutto in aree rurali che omettono l'obbligo previsto dal 1° comma Art. 3 L.R. 60/93 d'iscrivere il proprio animale all'anagrafe canina, in particolare la categoria dei cacciatori da sola incide sugli abbandoni per almeno un terzo del totale con punte stagionali fino alla metà. Sarebbe estremamente semplice ed efficace un intervento sulla categoria, all'interno della quale è frequente notare come lo stato di detenzione degli animali sia spesso discutibile fino a configurare il reato di maltrattamento.

Sarebbe auspicabile che almeno la pattuglia in servizio fosse dotata di un lettore di microchip per verificare la presenza o meno sull'animale detenuto o vagante. Una possibile azione di controllo, in collaborazione con la Polizia Municipale, potrebbe essere svolta dalle Guardie Ausiliarie già in uso per altre funzioni.

#### b) Formazione – Informazione - Educazione

È evidente che per pretendere dai cittadini determinati comportamenti sia indispensabile che il personale pubblico sia preparato per dare le risposte richieste cioè, sia perfettamente consapevole del problema, sappia affrontarlo e gestirlo per risolverlo. Pertanto, dalle Amministrazioni Comunali alle ULSS il personale che se ne occupa deve avere una visione univoca delle modalità di attuazione e, affinché ciò accada, è opportuno si pratichino corsi di formazione e aggiornamento (2° comma Art. 7 L.R. 60/93).

Formato il personale gli enti preposti dovranno farsi che il "messaggio" raggiunga la società iniziando dalle scuole (1° comma Art. 7 L.R. 60/93).

Contemporaneamente alle azioni di cui sopra si dovrà intervenire anche sugli adulti mediante un'azione capillare di informazione, ad esempio, mediante l'elaborazione di apposito materiale informativo (pieghevoli) che raggiunga i nuclei familiari e/o inserzioni sui periodici dei Comuni e dell'ULSS con interventi pubblicitari appositamente concepiti per illustrare la problematica e richiederne la collaborazione.

Tale azione di "martellamento" sarà stemperata nel tempo in relazione ai risultati che si otterranno.

### RITROVAMENTI E AFFIDI

#### a) Numero verde

Per dare una risposta univoca e corretta a chi cerca il proprio cane dopo averlo perso sarebbe opportuno aprire un numero verde al quale faranno capo tutte le richieste di ritrovamento. Accade che a distanza di tempo il cane sia ritrovato ma si è perso (o non si è archiviato) l'appunto con il numero di telefono del padrone che lo cercava, così il cane finisce in canile ed il padrone smetterà le ricerche pensando al peggio. Non è raro il ricongiungimento fortuito a distanza di tempo.

#### b) Bacheche, siti web, giornalini

Altri strumenti indispensabili per veicolare le immagini in "tempo reale" dei cani catturati ed accelerare i ricongiungimenti sono:

1. una apposita bacheca in ogni comune con affisse le foto dei cani ritrovati (potremmo inviarle noi via mail con i relativi dati sul cane);
2. una apposita pagina del sito web comunale con gli stessi dati per essere consultabile comodamente anche da casa;
3. uno specifico spazio per informazioni e le foto sui periodici notiziari comunali.

Siamo certi che la sinergia di queste, in combinazione con altre azioni, ridurrebbero di molto i cani "dimenticati" che finiscono a totale carico dei comuni e la loro relativa sofferenza.

### **c) Giornate delle adozioni**

Per fare in modo di svuotare il canile è urgente, soprattutto in questa fase di sovraffollamento, ma anche successivamente con periodicità da definire, procedere ad incentivare le adozioni a mezzo di apposite giornate ad esse dedicate.

Per decretare il successo di tali eventi saranno indispensabili appropriate azioni pubblicitarie su diversi fronti con il contributo economico collettivo di tutte le realtà interessate.

### **4 Incentivi alle adozioni**

Per aumentare le adozioni e svuotare i canili gioverebbe moltissimo un'azione di incentivazione economica diretta al pubblico, per l'applicazione del microchip (giornate del microchip), per la sterilizzazione degli animali di proprietà - sia cani che gatti - poiché sono le cucciolate indesiderate che generano gli abbandoni.

Va da sé che nessun incentivo deve essere concesso se non a fronte della garanzia assoluta, da parte del ricevente, sulla perfetta conduzione dell'animale mediante l'esibizione della certificazione veterinaria dei periodici interventi sanitari effettuati.

Campagne mirate di divulgazione, pubblicizzeranno forme di incentivi per chi adotta un cane di età superiore ad uno o più anni e a seconda delle eventuali problematiche, predisponendo, per i meno abbienti o anziani (anche per case di riposo) pacchetti sanitari minimi gratuiti (applicazione del microchip, visita clinica, profilassi vaccinale, test diagnostici ecc.) e/o una convenzione per uno o più anni per l'erogazione delle cure (pet card),

È opportuno prevedere la figura del comportamentista (persona di provata esperienza con approfondita conoscenza della psicologia canina) per individuare e risolvere eventuali problematiche di comportamento dell'animale così da per fare in modo di attuare il migliore connubio possibile tra cane da adottare e famiglia adottiva.

### **5. Veterinari**

Sull'applicazione del microchip sarebbe auspicabile anche un intervento di responsabilizzazione dei veterinari privati che troppo spesso sorvolano sul fatto di segnalare al proprietari l'obbligatorietà della sua applicazione. Come sarebbe auspicabile una azione volta ad abbattere le tariffe delle sterilizzazioni, soprattutto se si tratta di animali abbandonati - in particolare gatti - soprattutto se si tarattada parte dell'Ordine Provinciale

Allegato 2

## Ministero della Salute Ordinanza 6 agosto 2008

Ordinanza contingibile ed urgente concernente misure per l'identificazione e la registrazione della popolazione canina.

### Art. 4.

1. I comuni sono tenuti ad identificare e registrare in anagrafe canina, a cura del servizio veterinario pubblico, i cani rinvenuti o catturati sul territorio e quelli ospitati nei rifugi e nelle strutture di ricovero convenzionate; il titolare della struttura dove il cane è ricoverato è il detentore dell'animale.
2. Il sindaco è responsabile delle procedure di cui al comma 1.
3. **I comuni dotano la propria Polizia locale di almeno un dispositivo di lettura di microchip ISO compatibile, al fine dell'effettuazione dei controlli di prevenzione del randagismo.**

## Esempio di incentivazione

### Udine.

#### Contributo comunale per l'adozione dei cani

L'iniziativa è partita in sordina da qualche settimana: il Comune di Udine versa un contributo mensile per incoraggiare l'adozione dei cani non più giovani. L'obiettivo è quello di far uscire dal canile il maggior numero possibile di animali, soprattutto quelli che tendenzialmente hanno meno "appeal" perchè non più cuccioli. La proposta è interessante: scegliendo di adottare un cane che ha superato i due anni si può portare a casa un amico fedele ricevendo un contributo mensile di 37,67 euro (versati trimestralmente) per un biennio, per un totale di 416,10 euro per ogni animale.

Per i cani più grandi o più anziani il contributo copre cinque anni consecutivi. Sono stabiliti obblighi precisi e l'amministrazione si riserva la possibilità di effettuare controlli per verificare le modalità di custodia del cane. Per quest'anno i cani interessati sono 15 e, se la risposta fosse buona, l'iniziativa sarebbe riproposta anche nel 2004. Intanto ha riscosso un successo superiore alle aspettative il corso gratuito di cinque lezioni diretto a coloro che intendano prestare aiuto volontariamente all'interno dei canili. Il corso era stato sperimentato a Tolmezzo e si conta di ripeterlo il prossimo anno.

Un veterinario specializzato in problemi comportamentali dei cani, Laura Zoratti, insegna un corretto approccio e spiega i principi base per una conoscenza dell'etologia canina. L'Ufficio tutela animali domestici del Comune risponde al numero 0432-271931.

### Comuni Ulss 7 Anno 2008 Dati cattura cani vaganti

Ulss 7 anno 2008	tot n° cani catturati	Multiz.	Borgo Chiario	affidato	RESO SI chip	RESO NO chip	deceduto	affidato Enpa	% chip su catt.
Cappella Maggiore	6	0	0	3	2	1	0	1	33
Cison	12	1	0	7	3	1	0	3	25
Codognè	8	0	0	5	1	2	0	1	13
Colle Umberto	15	0	0	10	3	1	1	3	20
Conegliano	108	0	2	48	55	3	0	18	51
Cordignano	34	0	2	24	5	3	0	3	15
Farra di soligo	5	0	0	1	3	0	1		60
Follina	13	0	3	3	5	2	0	2	38
Fregona	6	0	1	5	0	0	0		0
Fuori provincia	7	0	0	0	7	0	0		
Gaiarine	7	0	3	1	2	1	0		29
Godega S.U.	12	0	0	2	9	0	1	1	75
Mareno	29	0	3	14	10	2	0	6	34
Miane	9	1	2	4	1	1	0	3	11
Moriago	2	0	0	2	0	0	0		0
Nervesa della Batt.	1	0	0	0	1	0	0		
Orsago	1	0	0	1	0	0	0	1	0
Pieve di Soligo	25	0	1	10	10	3	1	3	40
Ponte di piave	1	0	0	0	1	0	0		
Refrontolo	11	0	0	9	2	0	0	3	18
Revine	4	0	1	3	0	0	0	1	0
S. Lucia di Piave	29	0	1	13	14	0	1	4	48
San Fior	15	0	1	3	9	1	1		60
San Pietro di F.	22	0	0	13	7	2	0	3	32
San Vendemiano	22	0	1	8	12	1	0	1	55
Sarmede	4	0	0	3	1	0	0	1	25
Sernaglia	6	0	1	4	1	0	0		17
Spresiano	2	0	0	0	2	0	0		
Susegana	29	0	2	12	9	4	2	2	31
Tarzo	14	2	1	6	4	1	0	2	29
Vazzola	12	1	1	5	3	1	1		25
Vittorio V.	46	0	6	25	13	2	0	9	28
<b>Totale complessivo</b>	<b>517</b>	<b>5</b>	<b>32</b>	<b>244</b>	<b>195</b>	<b>32</b>	<b>9</b>	<b>71</b>	
<b>% su catturati</b>		1%	6%	47%	38%	6%	2%	<b>29%</b>	38%

**2008**

% affidati su abbandoni	87%
% canile su abbandoni	13%
% abbandoni su catture	54%
% restituiti si chip su catture	38%
% restituiti no chip su catture	6%

281

**Cani affidati dall'ENPA  
Anno 2008**

Comune	ENPA			Totale complessivo	risparmio*
Comune	Enpa	annuncio	Mondo Cane	Totale complessivo	risparmio*
cordignano	2	1		3	810
Cison	1	2		3	810
Tarzo	1	1		2	540
Conegliano	15	2	1	18	4.860
Codognè	1			1	270
Mareno	6			6	1.620
Colle Umberto	3			3	810
Godega S.U.	1			1	270
Susegana	2			2	540
Pieve di Soligo	3			3	810
San Pietro di F.	2	1		3	810
Refrontolo	3			3	810
S. Lucia di Piave	1	2	1	4	1.080
Cappella Maggiore	1			1	270
San Vendemiano	1			1	270
Vittorio V.	7	1	1	9	2.430
Miane	2	1		3	810
Follina	2			2	540
Revine	1			1	270
Sarmede	1			1	270
Orsago	1			1	570
<b>Totale complessivo</b>	<b>57</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>71</b>	<b>19.470</b>
<b>% affido diretto ENPA</b>	<b>23%</b>		<b>1%</b>	<b>29%</b>	

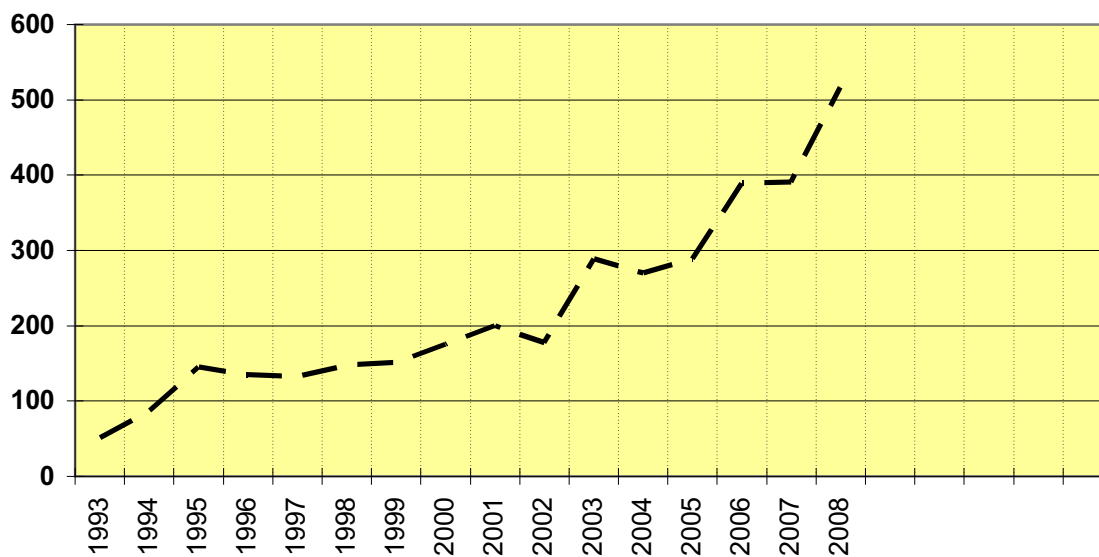
\* supponendo un tempo di permanenza di 90 gg a 3 euro al giorno



	<b>ULSS 7</b>
<b>1993</b>	51
<b>1994</b>	87
<b>1995</b>	145
<b>1996</b>	135
<b>1997</b>	133
<b>1998</b>	148
<b>1999</b>	151
<b>2000</b>	175
<b>2001</b>	200
<b>2002</b>	178
<b>2003</b>	289
<b>2004</b>	270
<b>2005</b>	289
<b>2006</b>	389
<b>2007</b>	391
<b>2008</b>	517

32%

**Cattura cani dal 1993 al 2008 nei comuni dell'Ulss 7**



N° volte d'aumento rispetto al 1993 (data d'entrata in vigore della L R 60/93)	ULSS	2007	2008
		<b>7</b>	<b>7,67</b>

Grafico 1

Catture comuni Ulss 7 anno 2008 (Tot. 517)

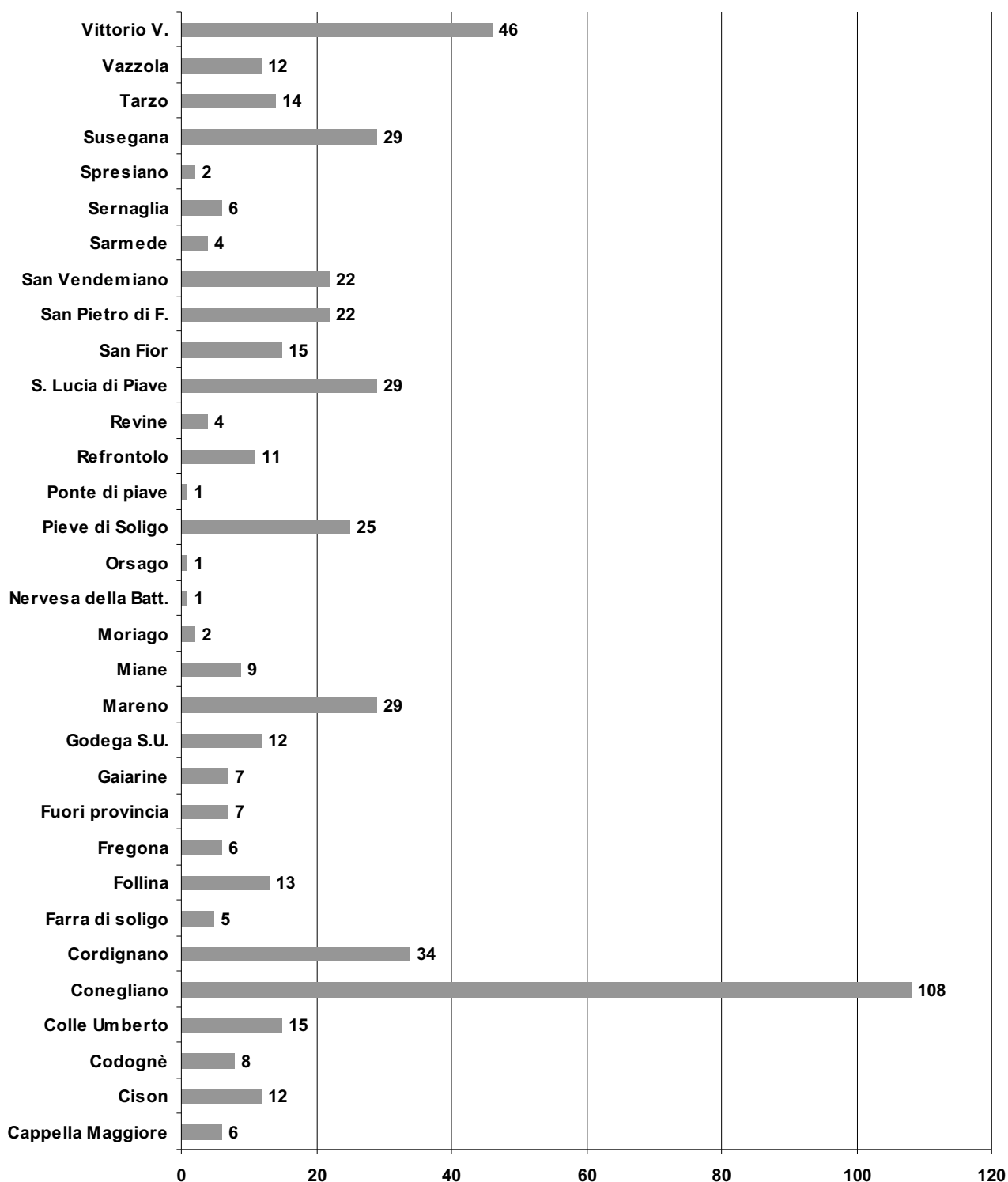


Grafico 2

**% di chippati su catturati Ulss 7 Anno 2008**

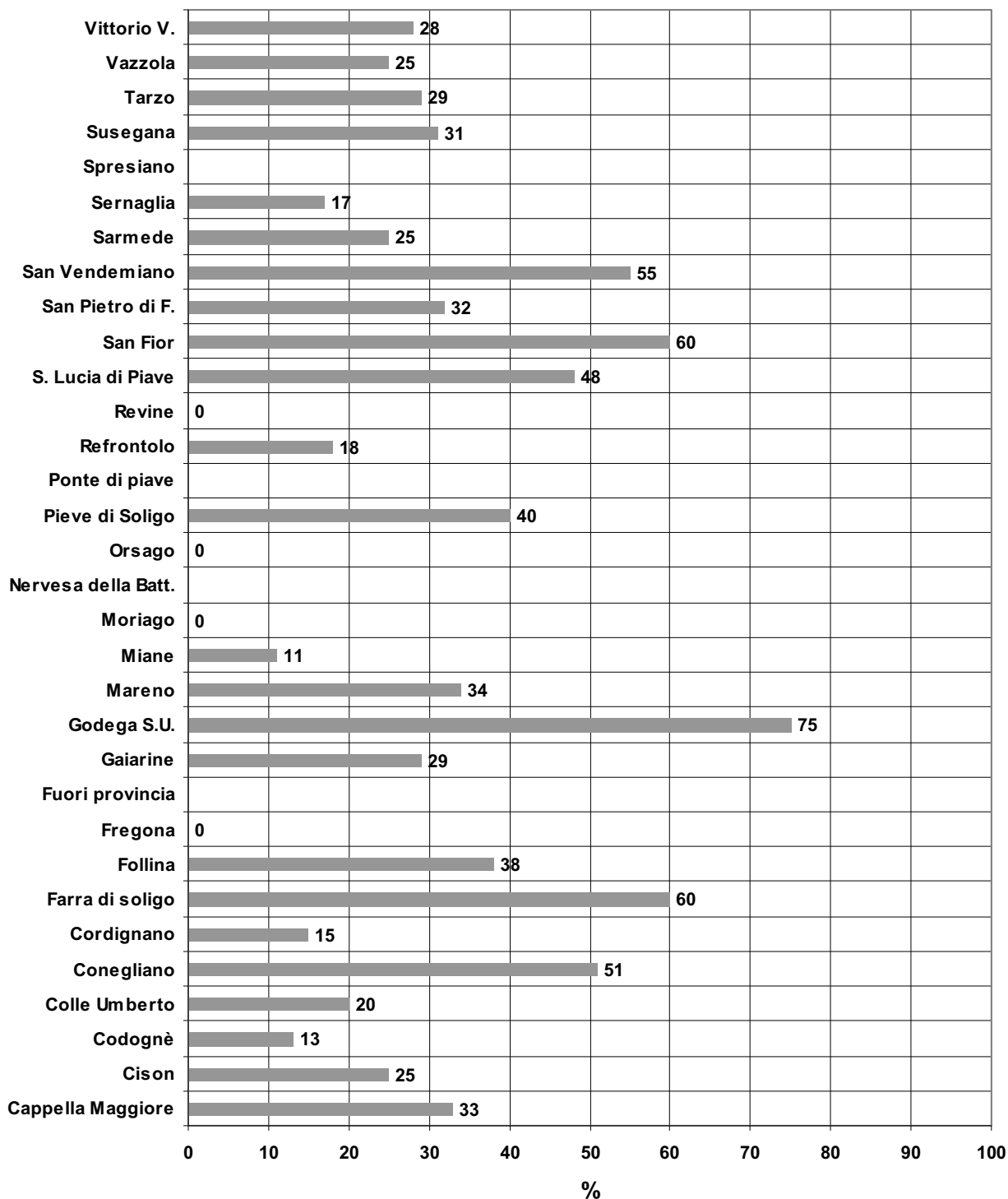


Grafico 3

### Spese Comuni anno 2007

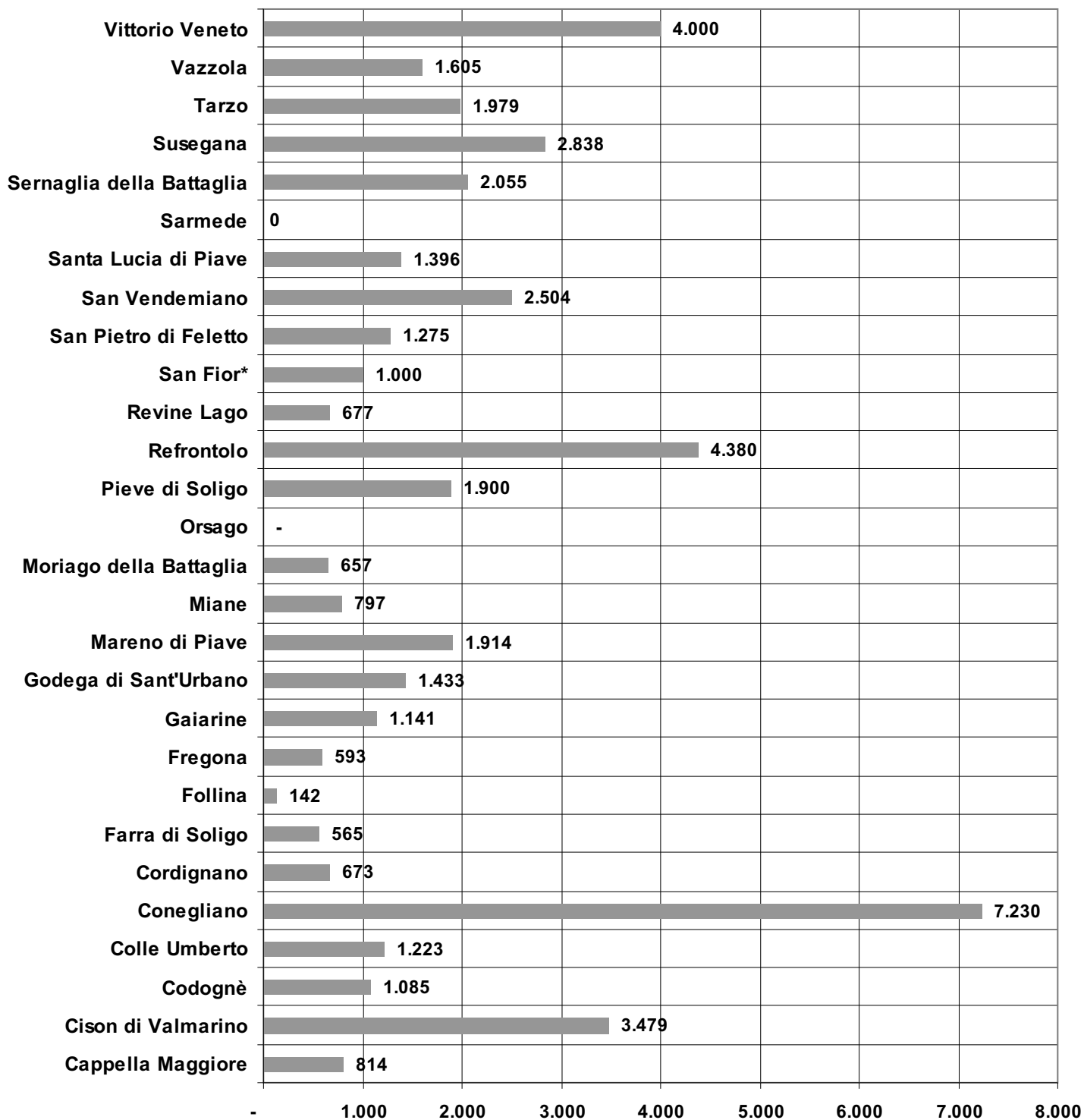


Grafico 4

### Andamento spese comuni Ulss 7 (linea di tendenza) al 2010

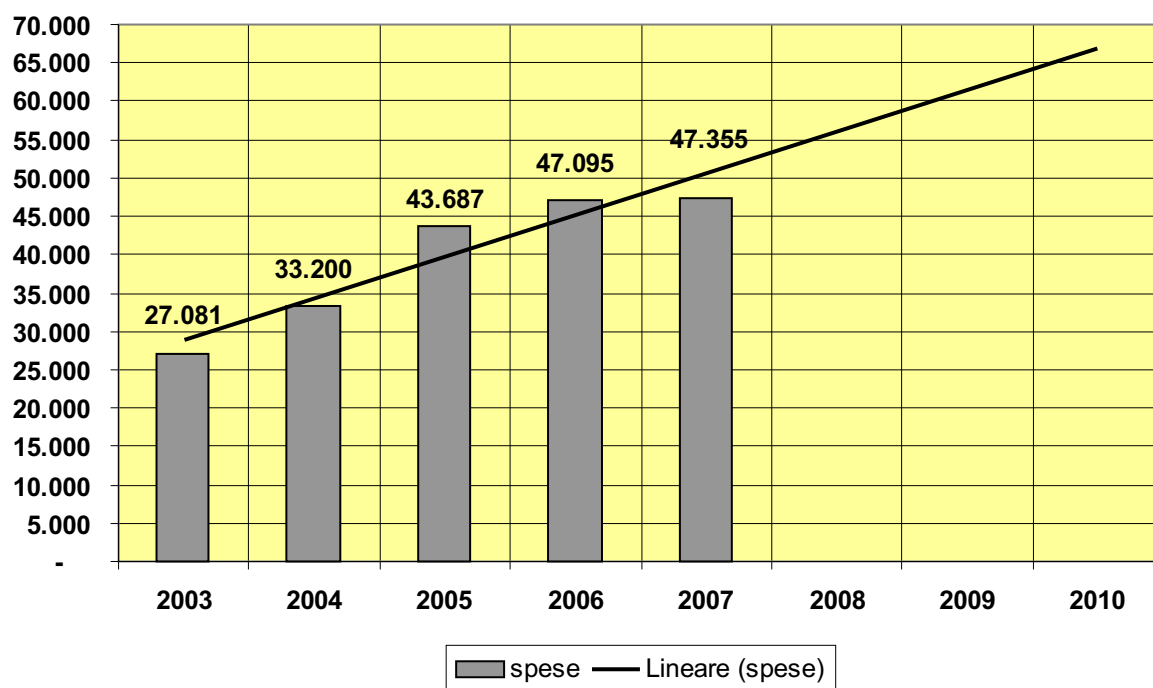


Grafico 5